



**DOTTORATO DI RICERCA IN “STUDI DI GENERE”
Regolamento del corso di dottorato di ricerca in Studi di genere**

**Articolo 1
Attività didattica**

L'attività didattica è espressa in crediti formativi universitari (CFU), 60 per ogni anno, e può essere articolata, con delibera del Collegio dei docenti, in cicli di lezioni e seminari, insegnamenti specialistici frontali, attività di laboratorio e di sperimentazione, alta formazione attraverso attività di ricerca, stage e redazione della tesi di dottorato, partecipazione a convegni e scuole.

L'attività didattica è programmata su base annuale e deliberata dal Collegio dei docenti di dottorato in apposita riunione convocata in apertura di ciascun anno accademico, in coerenza con quanto previsto dalla scheda di accreditamento del Corso di dottorato.

Il Collegio dei docenti, acquisita la disponibilità del docente interessato, può affidare insegnamenti specialistici o cicli di lezioni o seminari, relativi a singoli ambiti tematici, ad un docente interno o esterno al collegio. Il Collegio delibera se tali insegnamenti specialistici o cicli di lezioni o seminari sono considerati equivalenti ad insegnamenti o moduli didattici ai fini della rendicontazione dell'attività didattica annuale dei docenti universitari. L'affidamento dell'insegnamento o di singoli moduli può essere considerato carico didattico obbligatorio o aggiuntivo laddove sia previsto dal Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli studi di Palermo e dai Regolamenti degli Atenei di appartenenza del docente interessato.

**Articolo 2
Crediti formativi**

In osservanza del regolamento di Ateneo, l'attività dei dottorandi è espressa in CFU, per un ammontare annuo di 60 CFU.

Salvo diversa deliberazione del Collegio dei docenti e restando fermo il totale complessivo di 60 CFU annui, i CFU sono così ripartiti:

- per il primo anno, 20 CFU per il Corso intensivo invernale e 20 CFU per il Corso intensivo estivo; 10 CFU per attività di ricerca; 10 CFU per Ciclo di seminari di primavera.
- per il secondo e il terzo anno, 18 CFU per il Corso intensivo invernale e 18 CFU per il Corso intensivo estivo, 10 CFU per Ciclo di seminari di primavera, 24 CFU per attività di ricerca.



I dottorandi/e autorizzati a non partecipare alle attività didattiche, per ragioni di fuso orario in virtù dello svolgimento al di fuori dell'Unione europea del periodo di mobilità, potranno acquisire i CFU attraverso lo svolgimento di attività didattiche alternative approvate dal Collegio (partecipazione a convegni e seminari, ecc.).

I CFU relativi alla attività di ricerca si intendono acquisiti, per i dottorandi/e del primo e secondo anno, con l'approvazione da parte del Collegio della relazione di cui al par. II. Per i dottorandi/e del terzo anno, i CFU relativi alla attività di ricerca si intendono acquisiti attraverso la presentazione della tesi finale da inviare ai valutatori.

Articolo 3

Programma di massima dell'attività didattica

Salvo diversa delibera del Collegio dei docenti, adottata ad inizio di anno accademico, è programmato su base annuale lo svolgimento delle seguenti attività didattiche obbligatorie:

- a) Per i soli dottorandi/e di primo anno: Corsi di metodologia della ricerca.
- b) Per tutti i dottorandi/e: Corso intensivo invernale (mese di febbraio); Corso intensivo estivo (mese di giugno); Ciclo di seminari di primavera: mesi di marzo-aprile.

Le lezioni previste nei corsi di cui alle lettere a e b dovranno essere coerenti con i contenuti e le indicazioni sull'attività didattica previsti dalla scheda di accreditamento del dottorato e, segnatamente, almeno con i seguenti ambiti:

1-Teoria e pratica del genere

Il quadro concettuale: lessico e categorie.

Diritti delle donne in prospettiva storica.

Donne e lavoro nella storia contemporanea.

Femminismi.

Colonialismo e genere.

Ricerca accademica e genere.

Conciliazione vita familiare e lavorativa.

Ecologia e femminismo.

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e l'impatto degli obiettivi di sviluppo sostenibili sulle questioni di genere.

2-Diritto e genere. La prospettiva normativa domestica e internazionale

Il soggetto e il genere nelle fonti normative apicali e nella prospettiva sovranazionale e internazionale.

Genere e ordinamento costituzionale.

Il diritto antidiscriminatorio.

La disciplina di genere nei rapporti privati.



La disciplina del lavoro.

Strumentario normativo in tema di genere.

3-Genere e politiche pubbliche

Mainstreaming di genere nelle politiche pubbliche e nell'organizzazione e funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

Equilibrio di genere nelle istituzioni politiche.

Mainstreaming di genere e bilanci pubblici.

Next generation EU e PNRR: le strategie di investimento e riforma per la riduzione dei divari di genere.

Politiche internazionali di genere.

Anche su iniziativa dei dottorandi/e, potrà essere previsto lo svolgimento di seminari e workshop che raccolgano relazioni di dottorandi e dottori di ricerca o la presentazione di libri o paper in corso di pubblicazione degli stessi dottorandi.

Nel corso dell'anno potranno essere organizzati seminari aggiuntivi. La frequenza, in questo caso, è facoltativa.

Articolo 4

Doveri dei dottorandi relativi all'attività didattica

L'attività didattica programmata dal Collegio dei docenti è obbligatoria per i dottorandi.

Le assenze possono essere giustificate solo per gravi e certificati motivi. In nessun caso potrà essere giustificato un numero eccessivo di assenze. La frequenza è in presenza. La frequenza online può essere autorizzata solo per i dottorandi/e impegnati nel periodo all'estero, o per i casi di certificata infermità o impossibilità.

Oltre alla frequenza di corsi e seminari, ai dottorandi/e potranno essere assegnati compiti aggiuntivi, anch'essi obbligatori: discussant, organizzazione di workshops, supporto all'organizzazione dei corsi, relazioni su testi, ecc.

Gravi violazioni degli obblighi didattici giustificano la non ammissione all'anno successivo. Gli stessi obblighi didattici si applicano a tutti i dottorandi/e, indipendentemente dal luogo di residenza, con la sola eccezione dei dottorandi/e di università straniere in convenzione, cui il Collegio dei docenti può decidere di applicare obblighi didattici diversi.

Articolo 5

Doveri dei dottorandi relativi all'attività di ricerca

Nello svolgimento dell'attività di ricerca, è onere dei dottorandi/e mantenersi in contatto



con il proprio tutor, aggiornandolo sullo stato di avanzamento della ricerca, sui progressi e su eventuali difficoltà.

L'ammissione all'anno successivo è subordinata alla presentazione di una relazione sull'attività didattica e di ricerca svolta, e ad un giudizio favorevole del Collegio, sentito il parere del tutor.

La relazione deve contenere almeno:

- per i dottorandi/e del primo anno, uno schema di massima dell'intero lavoro e/o un abstract di uno o più capitoli, la bibliografia e le fonti di riferimento utilizzate per lo sviluppo della tesi.

- per i dottorandi/e del secondo anno, un indice ragionato, gli abstract dei capitoli e singole parti dei capitoli della tesi ovvero un intero capitolo, la bibliografia e le fonti di riferimento utilizzate per lo sviluppo del lavoro di tesi.

I dottorandi/e del secondo e del terzo anno hanno inoltre l'obbligo di svolgere una relazione pubblica sullo stato di avanzamento della propria ricerca, della durata massima di 20 min. Le relazioni si svolgeranno secondo un calendario definito all'inizio del nuovo ciclo di dottorato.

Il Collegio autorizzerà la partecipazione dei dottorandi/e a tutti gli eventi scientifici pertinenti con gli obiettivi formativi del corso, e compatibili con l'attività didattica e di ricerca.

Il Collegio, attraverso i tutor, incoraggia i dottorandi/e a presentare pubblicamente i risultati della propria ricerca a convegni e altri eventi scientifici.

Il Collegio autorizzerà inoltre la partecipazione dei dottorandi/e a progetti di ricerca pertinenti con gli obiettivi formativi del corso, e compatibili con l'attività didattica e di ricerca.

Articolo 6 Periodo all'estero

Il periodo all'estero è definito dal dottorando/a insieme al tutor, e consisterà in almeno 6 mesi presso un'istituzione di ricerca.

L'attività didattica è obbligatoria anche per i dottorandi/e che svolgono il periodo di ricerca all'estero, che possono però essere autorizzati alla frequenza online. L'obbligo di frequenza può essere sospeso solo per ragioni di fuso orario.

Articolo 7 Attività didattica integrativa



Ai dottorandi/e può essere richiesto di svolgere attività didattica integrativa (seminari nell'ambito di corsi universitari, preparazione di test, ecc.) per un massimo di 40 ore annue. Tale attività andrà indicata nella relazione per il passaggio d'anno.

Articolo 8 Entrata in vigore ed ambito di applicazione

Il presente regolamento integra le previsioni di legge e regolamentari applicabili ai corsi di dottorato accreditati dal Ministero dell'università e della ricerca ed attivati nell'Università degli studi di Palermo e si applica, in quanto compatibile con le stesse, a tutti i cicli del corso di dottorato, a far data dalla delibera del collegio dei docenti con la quale viene approvato (10 aprile 2024).